

Caro Assessore, dott.ssa Ombretta Tringali, la legge che ho citato, la n. 494/1993, stabilisce che l'accesso al mare da parte delle persone disabili dev'essere comunque garantito. Orbene, anziché soffermarsi su questo aspetto, ovvero sul problema in quanto tale, ha preferito, com'è suo stile, glissare sull'argomento per parlare, quasi fosse un dotto giurista, di competenze.

Veda caro Assessore, anche se fosse come afferma, ma non lo è, farebbe bene a soffermarsi sulla sostanza delle questioni che i cittadini le rappresentano piuttosto che sulla forma. La legge prevede espressamente l'effettiva possibilità di accesso al mare per le persone con disabilità e quindi è una negligenza delle autorità locali che non si preveda la più ampia ed effettiva possibilità di accesso al mare per i soggetti diversamente abili. Il suo compito, peraltro lautamente retribuito, a spese della comunità, non è quello di sorvolare, trascurare, far finta di nulla, bensì è quello di farsi carico e di interpretare le istanze che provengono dal basso, financo dinanzi alle autorità militari, affinché il diritto sia garantito così come prevede la legge. L'Associazione che rappresento può solo suggerire, a chi è predisposto ad ascoltare, che ci sono opportunità che vanno raccolte; qui non si tratta di consensi, ma di fare del bene, di aiutare chi ha bisogno. Magari non vive direttamente, per sua fortuna, il problema della disabilità, ma ciò non giustifica la Sua inerzia nel cercare di capire con chi e come si possa concertare un intervento che permetta, su tutto il territorio, di ottenere le stesse opportunità per tutti, di realizzare ambienti a misura d'uomo al fine di ottenere l'eliminazione di ogni impedimento alla funzionalità motoria dell'individuo e l'annullamento delle situazioni di disagio per il raggiungimento di un soddisfacente benessere psicofisico.

Infine, caro Assessore, la informo che la materia è completamente demandata ai comuni (che proprio per questo hanno subito diverse condanne dagli organi giurisdizionali) e dove non è possibile accedere direttamente ai litorali, si verifica di fatto una violazione di legge, legge che indubbiamente va fatta rispettare.

Lei ha un grande dovere che è quello di mettere al centro gli interessi e i diritti dei cittadini, anche della minoranza dei cittadini disabili fisici. Pertanto, anziché trovare il modo per non fare, si adoperi per predisporre l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche la rimozione di tutti gli ostacoli, perché il compito principale e prioritario, da cui nessuno è esonerato, è applicare la parte fondamentale della Carta costituzionale e, in primo luogo, l'articolo 3, caro Assessore,

Di quei nove punti lasciati alla sua attenzione, dopo un anno ancora nulla è stato fatto e auspico che a tal proposito qualcosa si inizi a fare. Veda caro Assessore, se vi si evidenzia una criticità su una tematica così delicata, anziché irrigidirsi e accampare scusanti conviene rilassarsi, dire di avere torto e rimboccarsi le maniche per risolvere la problematica.

Se le capita, così per diletto, legga le *“Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia”* dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale dell'Ambiente, si parla anche di Augusta.